

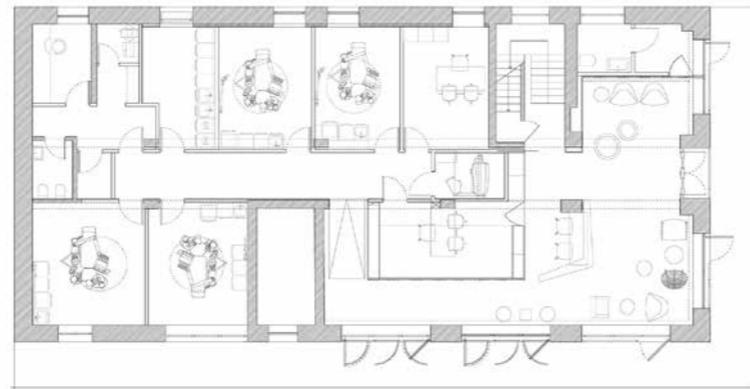
- 06. La porta del bagno per i visitatori è nascosta nella parete lignea a listelli verticali.
- 07. Nel foyer, il bancone e la pavimentazione si sviluppano in continuità grazie all'uso del medesimo materiale lapideo.
- 08. Pianta: lo spazio aperto di accesso si contrappone alla distribuzione organizzata degli ambulatori.
- 09. Nel corridoio di distribuzione degli ambulatori, due pareti specchianti sul fondo moltiplicano lo spazio.



06



07



08



09

quasi impercettibile la porta dell'ufficio retrostante. A destra dell'ingresso, mimetizzato da una parete lignea a listelli verticali densa di ombre, troviamo il bagno per gli utenti. Dalla parte opposta si sviluppa l'ultimo tratto del foyer, che distribuendosi a ridosso del volume dell'ufficio, caratterizzato su questo lato da una parete semi opaca in legno e vetro, conduce verso la parte operativa della clinica.

Qui il paradigma cambia, i toni diventano più scuri e le superfici omogenee. La luce che domina gli ambienti è quella artificiale, controllabile e più funzionale. L'uso di materiali più riflettenti, e nel corridoio il gioco del doppio fondale specchiante, crea un'ambientazione distorta che confonde la percezione. L'espedito emula una installazione artistica, e sintetizza l'approccio di contrasto tra le due ambientazioni che compongono la clinica.

La volontà di distinguersi e di creare qualcosa capace di andare fuori dai canoni ha dato origine a un progetto di interni al contempo elegante e sobrio ma anche inaspettato, sicuramente unico nel suo genere.

L'esperienza progettuale messa in atto dall'architetto Longheu è stata in grado di sintetizzare l'espressione di uno spazio che vuole stupire e al contempo fare sentire a proprio agio chi ne fruisce, dando vita ad una contrapposizione tra sentimentale e razionale. Un intervento che ha la capacità di veicolare le emozioni di chi lo vive, trasportandolo in un percorso che lo guida verso un'esperienza di cura. ●

## Cent'anni di colori pastello

Uno spazio retail nel centro di Verona introduce un'immagine contemporanea legata allo stile internazionale dei progettisti e alle collezioni moda proposte

- 🏠 Progetto: **Stamuli AB**
- 📝 Testo: **Filippo Ganassini**
- 📷 Foto: **Francesco Stelitano**

Questo progetto è stato commissionato nel 2019 da una delle più grandi società di distribuzione di *contemporary fashion* in Italia, con l'obiettivo di un rinnovamento sia nello stile dei negozi al dettaglio sia dell'immagine globale dell'azienda. A Verona la realizzazione del secondo punto vendita cittadino, situato in pieno centro storico in Galleria Pellicciai, è stata affidata a Stamuli AB, uno studio fondato da architetti e designer italiani con sede a Stoccolma. Un network ampio e multiculturale ha consentito a Stamuli di realizzare numerosi progetti di spazi *retail* per committenti americani, scandinavi ed europei per alcuni dei maggiori brand internazionali.

Per Macondo, il *design intent* è partito dalla tipologia delle merci in vendita – capi d'abbigliamento *ready to wear* e alta moda, scarpe e accessori di lusso – e dalla necessità di dare al committente un contesto di vendita contemporaneo, in linea con la freschezza delle collezioni proposte. Le linee sono pulite e leggere, i colori pastello, le campiture piene, le forme e gli spazi sono fortemente influenzati da uno stile moderno: tutti elementi che seguono una certa contaminazione scandinava e indicano lo stile dei progettisti stessi.

Gli spazi del punto vendita veronese sono caratterizzati con elementi che non sono necessariamente connessi



01



02



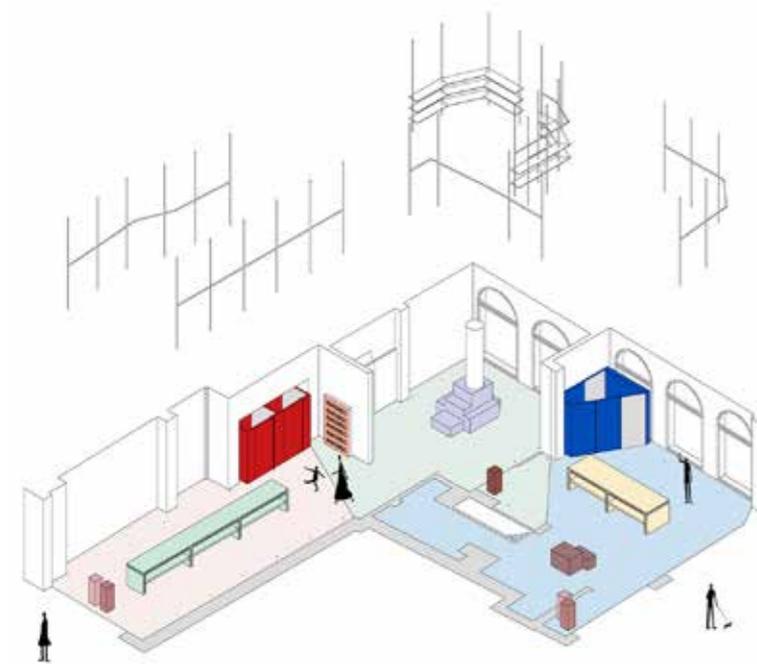
03

- 01. L'ingresso posto su Galleria Pellicciai.
- 02. Le vetrine affacciate sul fronte di vicolo Balena.
- 03. Veduta interna con un bancone e le cabine prova.

alla struttura architettonica: pareti bianche fanno da sfondo a un reticolo di binari in acciaio inox, tubi orizzontali e verticali che diventano mensole o semplici barre appenderia, che dettano il ritmo dello spazio rimandando alla mente trabattelli e impalcature, con la chiara volontà di creare un look *industrial*. Effetto enfatizzato dai binari a soffitto per l'illuminazione e dagli impianti tecnologici di riscaldamento e raffrescamento a vista. In contrapposizione, troviamo elementi di arredo fissi rivestiti in laminato di diverse tinte pastello, con finiture opache o lucide; i camerini sono grandi volumi incastonati nelle nicchie delle stanze, e i grandi tavo-

li centrali danno l'idea di essere una riuscita reinterpretazione delle "vecchie" credenze casalinghe, spogliate dei cassetti e semplificate nelle modanature, per l'esposizione dei piegati. A questi elementi si accostano display prodotto più semplici: cubi e parallelepipedo poggiati a terra che possono essere accostati o utilizzati singolarmente, a favore della flessibilità dell'esposizione, oppure fissi quando si uniscono alle strutture verticali creando un podio su cui troneggiano gli accessori più lussuosi. Particolare è il posizionamento della cassa, nascosta dietro a una struttura lignea apribile rivestita da grandi specchi: questa soluzione permette un

**« Linee pulite e leggere, colori pastello, campiture piene, forme e spazi fortemente influenzati da uno stile moderno »**



04



05

04. Assonometria esplosa con la sequenza delle tre stanze che compongono il negozio.  
05-06. Gli elementi di arredo centrali e il reticolo di appendere in acciaio inox sono svincolati dalla struttura architettonica.



06



07



08



09

07-08. Gli elementi di arredo fissi e i volumi dei camerini incastonati nelle nicchie delle stanze sono rivestiti in laminato di diverse tinte pastello, con finiture opache o lucide.  
09. La stanza centrale, più piccola e intima, è destinata agli accessori e alle scarpe.

utilizzo totale della superficie disponibile per la vendita assistita. La pavimentazione del negozio è stata completamente rifatta in microcemento colorato, la finitura e la texture è stata ottenuta carteggiando la superficie più volte da artigiani locali specializzati. Le diverse colorazioni non si limitano alle soglie delle stanze, si susseguono delimitate da tagli obliqui che sconfinano negli spazi attigui amalgamandoli. La successione degli spazi e quindi del percorso di vendita ha una progressione precisa, studiata secondo la tipologia della merce esposta. Entrando da Galleria Pellicciai si ha subito un forte impatto visivo, grazie alla luminosità dell'ambiente in netto contrasto con la penombra del passaggio coperto. Qui il cliente ha una prima panoramica sui prodotti in particolare sugli abiti femminili; i capi d'abbigliamen-

to si possono vedere appesi e in un secondo momento toccati ed esaminati sul grande tavolo centrale. La seconda stanza, più piccola e raccolta, accoglie gli accessori e le scarpe: il cliente si può specchiare, sedere o camminare attorno al podio centrale provando i capi. La terza e ultima stanza è dedicata all'abbigliamento uomo: è quella con maggior superficie, studiata appositamente l'approccio agli acquisti della clientela maschile per i quali, generalizzando, "quel che non si vede non esiste". Tutte le stanze hanno superfici finestrate che lasciano intravedere scorci delle vie della città e viceversa; alcune di esse sono lasciate completamente libere, schermate solo in parte dagli abiti appesi o dalle mensole degli accessori, altre sono più chiuse, grazie a pannelli Led in cui è riportato il logo del negozio e al volume dei camerini. ●

**COMMITTENTE**  
247 / Macondo

**PROGETTO ARCHITETTONICO**  
Stamuli AB, Stockholm

**DIREZIONE CREATIVA/BRAND**  
Moon Agency, Copenhagen

**IMPRESE E FORNITORI**  
Kosmos Italia (general contractor)  
Siciliano Arredamenti (mobili)  
Telemotor (illuminazione)

**CRONOLOGIA**  
Progetto e realizzazione: 2019